

INDICE

PREFAZIONE	9
<i>di Laura Borghi e Daniele Nani</i>	
1) <i>Note sull'autore e sul contesto</i>	9
2) <i>Caratteristiche del periodo storico</i>	9
3) <i>Hans Volkelt, Jakob von Uexküll e Tito Vignoli in alcune riflessioni di Ernst Cassirer nel saggio <i>Metafisica delle forme simboliche</i></i>	10
4) <i>Gli studi di Susanne Langer sulla psicologia animale e l'opera di Volkelt</i>	12
5) <i>Un esempio interessante dalla neurobiologia recente</i>	14
6) <i>La psicologia di Hans Volkelt e la coscienza primitiva</i>	16
INTRODUZIONE – SCOPO E PERCORSO DELL'INDAGINE	21
<i>Formulazione della domanda</i>	21
<i>Percorso dell'indagine</i>	24
<i>Psicologia animale e psicologia dei popoli</i>	26
CAPITOLO I – DUE GRUPPI DI MODELLI DI AZIONE. ADATTAMENTO E NON ADATTAMENTO (ANGEPASSTHEIT UND UNANGEPASSTHEIT)	28
<i>Scelta dei fatti</i>	28
<i>Dalla vita del ragno: 1° gruppo</i>	34
<i>Dalla vita del ragno: 2° gruppo</i>	37
<i>Contrasto tra i due gruppi</i>	38
<i>Casi da escludere</i>	40
<i>Esperimenti con uccelli e api</i>	41

<i>Capacità visiva delle api</i>	44
<i>Fatti ulteriori</i>	48
<i>Sguardo sull'uomo primitivo</i>	50
CAPITOLO II – VITALMENTE SIGNIFICATIVO E VITALMENTE INDIFFERENTE	53
CAPITOLO III – PRIME CONCLUSIONI TRATTE DAI MODELLI DI AZIONE DAL LATO RAPPRESENTATIVO DELLA COSCIENZA ANIMALE	57
<i>Passaggio alla domanda principale</i>	57
<i>La visione usuale delle rappresentazioni degli animali</i>	59
<i>Verifica della visione abituale</i>	63
<i>Come appare la mosca al ragno?</i>	64
<i>Il materiale sensoriale del ragno: a) il senso del tatto, b) il senso della vista</i>	66
<i>Riepilogo - Ritorno alla domanda: come appare la mosca al ragno?</i>	72
<i>Una prima risposta: il presentarsi delimitato delle costanti cosali</i>	73
<i>Obiezioni</i>	75
<i>Riepilogo</i>	77
<i>Considerazioni generali sulla cosalità delle percezioni animali</i>	78
<i>Primo risultato fondamentale: la non-cosalità dell'immagine dell'ambiente dell'animale</i>	80
<i>Prospettiva</i>	86
CAPITOLO IV – LA FORMATIVITÀ (GEFORMTHEIT) DELLE RAPPRESENTAZIONI EVOLUTE E LA NON-FORMATIVITÀ (UNGEFORMTHEIT) DELLE RAPPRESENTAZIONI PRIMITIVE	88
<i>Le costanti cosali della coscienza evoluta</i>	88
<i>Proprietà fondamentali delle costanti cosali</i>	90

<i>Su “chiarezza e distinzione” nella coscienza evoluta e in quella primitiva</i>	91
<i>Chiarezza e distinzione relative e assolute</i>	92
<i>Nuova formulazione del principale risultato precedente</i>	93
<i>Inapplicabilità dei termini “ non chiaro e indistinto” per la caratterizzazione delle rappresentazioni animali</i>	94
CAPITOLO V – LA PREDOMINANZA DELLA QUALITÀ COMPLESSIVA NELLA COSCIENZA PRIMITIVA	97
<i>Contro la non-formatività atomistica della coscienza primitiva</i>	97
<i>Introduzione del principale risultato positivo</i>	101
<i>Il concetto di qualità complessiva</i>	102
<i>La qualità complessiva nella coscienza animale</i>	106
<i>Direzione generale di sviluppo del lato rappresentativo della coscienza</i>	109
<i>Il principale risultato della nostra teoria</i>	112
<i>Le differenze delle qualità complessive</i>	117
<i>I momenti dominanti delle qualità complessive</i>	118
<i>Chiarificazione del modo differenziato di comportamento degli animali</i>	120
<i>Ulteriori applicazioni della nostra teoria</i>	124
– A) <i>Gli istinti innati “indifferenziati”</i>	125
– B) <i>Sullo sviluppo individuale degli istinti e l’“apprendimento” degli animali</i>	132
– C) <i>Prestazioni più produttive degli animali. Memoria degli animali</i>	138
NOTE	146